

# PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 21 Aprile 2024 - Anno 18 - N. 16

La parola del parroco

## PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Oggi è la domenica di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione: preti, suore, consacrati e consacrate.

Bella la frase iniziale del vangelo di oggi: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono”* (Gv 10,17-30). Sono parole che dicono un'appartenenza: noi siamo suoi. E ancora: *“Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano”*. Sono parole che dicono la sua gelosia: siamo preziosi ai suoi occhi a tal punto che Gesù è pronto a dare la vita per noi. Allo sguardo di Gesù ciascuno di noi vale non per la sua bravura o simpatia o santità (che non c'è!), ma per amore gratuito. Lui ci parla per chiamare non per rimproverare, per suscitare un risposta non per lasciarci tali e quali. E la risposta che si attende è quella di ascoltarlo e seguirlo.

Ma che cosa ci dice? Gesù, il buon pastore, ha un parola diversa per ciascuno. Non dobbiamo pensare che quello che dice a me o a te lo dica tale e quale anche agli altri.

No. Ognuno di noi è diverso dagli altri non solo nell'aspetto, nel carattere, nei desideri ... ma anche nella chiamata alla vita. Per esempio in casa mia ho trovato tre vocazioni diverse: quella del matrimonio dei miei genitori, quella di suora di clausura di una zia di mio papà, e la mia vocazione di prete.

Alla fine della quinta elementare, mia mamma mi dice:

- “Marcellino, è ora di iscriversi alla scuola media”.
- “Io non vado a scuola!”, le ho risposto.
- “Come non vuoi andare a scuola! E' obbligatorio!”.
- “Voglio andare in seminario”.
- In seminario? Ma sei troppo piccolo! Come farai senza la tua mamma?”.

Lei ha pianto per tanto tempo, ma alla fine l'ho spuntata io. E dopo tredici anni di seminario sono diventato prete, grazie a un desiderio bello e grande che a quella età avevo dentro e non sapevo anch'io dove venisse.

Intuivo che potevo essere felice solo seguendolo fino in fondo. Immagino che la stessa cosa sia avvenuta con un desiderio diverso per i miei genitori e per la suora di clausura zia di mio papà. Se c'è un desiderio bello, grande, importante, un desiderio di bene, costante, non passeggero, che ci riempie il cuore, qualunque esso sia, seguiamolo! Può essere la vocazione che ci ha dato Gesù.

Una delle espressioni più belle che ho letto sul prete è di un'ebrea, Simon Weil: *“Il prete è comprensibile solo se è in lui qualcosa di incomprensibile”*. In altre parole, la vocazione del prete come quella della suora o del consacrato è comprensibile solo se dietro il loro fare c'è una cosa incomprensibile che non si vede da nes-



sun'altra parte: l'amore appassionato per Gesù, che si esprime nella passione per il Vangelo; nella cura della liturgia fatta bene, preparata con calma; nella cura anche di sé, della propria persona. Qualche volta capita che i ragazzi chiedono a noi preti e immagino anche alle suore:

*“Perché porti quel vestito?”*. Rispondo. *“Come la tua mamma e il tuo papà portano la fede, così io porto questo vestito”*. Per dire che sono di qualcun altro. La bellezza della vocazione non si capisce al di fuori questo rapporto con il Signore, intimo e personale con lui.

L'amore verso gli altri viene dopo il rapporto personale con Gesù. Perché Gesù non ha detto: *“Vogliatevi bene!”*, ma ha detto: *“Amatevi come io ho amato voi”* (Gv 15,15). Per amare da Dio, ci vuole la grazia da Dio. Bisogna stare con lui per poter amare gli altri ai suoi livelli. Se non c'è la grazia di Dio in noi, preti e suore, allora che cosa resta? Cosa diventiamo? Diventiamo assistenti sociali che fanno certamente del bene, col vantaggio per la gente di riceverlo gratis, ma che non portano Gesù. Cari parrocchiani, preghiamo per le vocazioni, non anzitutto perché ne abbiamo bisogno, ma soprattutto per la gloria di Dio.

Don Marcello

## Dal Vangelo secondo Gv 10,27-30

### IV di Pasqua

<sup>27</sup>Il Signore Gesù disse ai Giudei: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola».

## Spiegazione del testo

Gesù è nel tempio, sotto il portico di Salomone, durante la festa della Dedicazione che ricordava la riconsacrazione del tempio avvenuta nel 164 a. C. dopo la profanazione di Antioco IV. Si celebrava alla fine di dicembre.

### Che cosa dice Gesù ai Giudei?

**V. 27** Gesù risponde alla (solita) incredulità dei Giudei riprendendo cose già dette in precedenza. Per esempio aveva già parlato poco prima di sé come del buon pastore, parabola che a loro è parsa poco chiara, che non avevano capito.

La ragione della loro incredulità non sta nella mancanza di chiarezza da parte di Gesù, ma perché non appartengono alle sue pecore. Non è questione di oscurità o di mancanza di segni: per credere occorre seguirlo. Solo chi sa decidersi per lui sa comprenderlo. Per chi si trova nella comunità (il gregge) le parole e i gesti di Gesù sono luce, per chi resta fuori sono un enigma. E' vero che si capisce per credere, ma è vero anche il contrario, che si crede per capire.

Nel versetto si sottolinea la reciproca conoscenza tra il buon pastore e le sue pecore, una conoscenza che implica una comunione di pensieri e di esistenza. Questo è appunto il ricco significato del verbo conoscere.

**V. 28-29** Ma qui c'è un'aggiunta importante: le sue pecore non periranno mai, nessuno può strapparle dalla sua mano e dalla mano del Padre che gliele ha date. E' una fiducia che poggia sull'amore del Padre, sulla sua potenza che non teme confronti.

**V. 30** *Io e il Padre siamo una cosa sola.* Gesù afferma la propria unità con Padre. E' quanto i Giudei aspettavano di sentirsi dire per poterlo accusare di bestemmia: «*Sei un uomo e ti fai uguale a Dio*» (v. 33).

Il parroco

### 17' puntata

## La vita di Santa Francesca Saverio Cabrini

### Santa

Francesca Cabrini era stata considerata già santa in vita dai tre papi che la conobbero e da gran parte delle persone che erano venute a contatto con lei, in primo luogo naturalmente le sue suore.

Intorno alla sua vita venivano tramandati mille episodi miracolosi. Uno dei più ricorrenti era quello di una suora che doveva pagare un creditore mentre i soldi in cassa erano finiti, ma obbedendo alla fondatrice che le diceva di guardare di nuovo, trovava proprio la somma necessaria per soddisfare il debito. Oltre le guarigioni vere e proprie, era nota la capacità della Cabrini di conoscere anche cose che avvenivano molto lontano o i pensieri dei suoi interlocutori. Uno dei prodigi più graziosi che le si attribuiscono è legato alla statua di cera del Bambino Gesù da lei prediletta, che conservava nella sua stanza a Codogno. Le suore narrano che, quando si verificava qualche imprevisto da risolvere con urgenza in un istituto molto lontano (e quindi non raggiungibile in breve tempo dalla fondatrice), la Cabrini passasse molte ore in preghiera davanti al Bambino: la mattina seguente il problema era stato risolto e il piccolo Gesù aveva le scarpette di tela tutte consumate, come se avesse percorso un lungo cammino. Le suore naturalmente provvedevano subito a fargli delle nuove calzature, destinate a sciuparsi in un'altra occasione.

La sua fama di santità fu molto presto confermata dalla Santa Sede e dai vescovi americani. Nel 1938 Pio XI la proclamò beata e nel 1946 Pio XII la dichiarò santa, stabilendo che la sua memoria liturgica si celebrasse il 22 dicembre, anniversario della sua morte. Nel 1950 fu riconosciuta patrona dei migranti, a confermare il carattere particolare della sua vocazione.

*Il suo corpo venne traslato a New York presso la chiesa annessa alla "Mother Cabrini High School", perché fosse vicino ai suoi "figli".*



## Le vocazioni di Canegrate in Italia e nel mondo



**Suor Teresa Bertani**  
delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo



**Suor Jean Paul Raimondi** missionaria delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret



**Suor Giuseppina Meraviglia**  
delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo



**Suor Rita Fallea**  
delle Figlie di Maria Ausiliatrice, chiamate Salesiane di San Giovanni Bosco



**Suor Rosangela Macchi**  
delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo



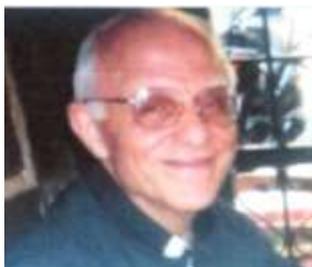
**Padre Davide Sciocco**  
missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere



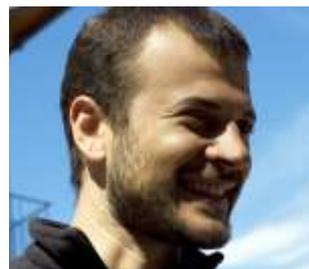
**Don Mario Carrera**  
dei Servi della Carità, chiamati Guanelliani di San Luigi Guanella



**Don Ruggero Felice Gorletti**  
sacerdote della Diocesi di Albenga



**Don Angelo Bressan**  
sacerdote salesiano di San Giovanni Bosco



**Don Carlo Zardin**  
missionario della Fraternità San Carlo Borromeo



**Padre Vincenzo Rossin**  
dei Chierici Regolari Somaschi di San Girolamo Emiliani

Chi sarà  
il prossimo chiamato?

### Date di maggio

1° maggio: festa di San Giuseppe lavoratore: ore 10 S. Messa per i lavoratori in chiesa antica

5 maggio: festa degli anniversari di matrimonio ore 11,30 S. Messa

12 maggio: prima comunione dei nostri ragazzi ore 11,30 S. Messa

19 maggio: solennità di Pentecoste

26 maggio: cresima dei nostri ragazzi amministrata da Sua Ecc. Mons. Luca Raimondi ore 11,30 S. Messa

## Verso il nuovo Consiglio Pastorale



Le elezioni sono state spostate a sabato 1 e domenica 2 giugno durante le Messe.

L'invito a candidarsi è rivolto a tutti i battezzati dai 18 anni in su che vivono la vita della parrocchia e desidera-

no partecipare attivamente alla comunità, oppure che risultino stabilmente operanti in parrocchia.

Oltre alla propria candidatura è possibile segnalare altre candidature direttamente al Parroco entro domenica 28 aprile.

## Gli anniversari di matrimonio



Domenica 5 maggio alla messa delle 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari: 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60.

La messa sarà preparata sabato 4 maggio alle 15 in chiesa, con la possibilità di confessarsi.

Iscrivetevi in segreteria al numero 0331 403462, il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.

## Pellegrinaggio a Lourdes dal 9 all'11 settembre

E' un pellegrinaggio desiderato da tanti perché Maria è la madre amata. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Le iscrizioni dal parroco in segreteria il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.



## Lunedì 27 maggio 2024 Pellegrinaggio a **Sant'Angelo Lodigiano** da Santa Francesca Saverio Cabrini

### Orario

Ore 8,00 partenza da piazza del mercato – ritorno per cena

### Programma

Ore 9,30 visita alla casa natale

Ore 11,30 S. Messa in basilica dove è stata battezzata

Ore 12,30 pranzo in trattoria

Ore 15,30 visita guidata al castello Bolognini

### Quota

Quota individuale €. 50,00 da versare all'atto dell'iscrizione. Comprende il pullman, il pranzo e la visita al castello.

### Le iscrizioni

Dal parroco presente in segreteria il lunedì – mercoledì – venerdì dalle 18,00 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30. I posti disponibili sono 53.



## RIBELLI PER AMORE: I CATTOLICI NELLA RESISTENZA

LUNEDÌ 22 APRILE 2024 | ORE 21  
POLO CULTURALE CATARABBIA - CANEGRATE

INTRODUCE:

ANDREA SFONDRINI  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI CRISTIANI

INTERVIENE:

LORENZO GAIANI  
FONDAZIONE ACHILLE GRANDI

# Iooma Giornata nazionale dell'Università'

## Cattolica del Sacro Cuore

### Domanda di futuro

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è una istituzione ormai ricca di storia. È stata fondata poco più di un secolo fa, nel 1921, e da allora ha continuato a espandersi in diversi centri di tutta la Penisola, da Brescia, Piacenza e Cremona arrivando fino a mettere radici nella città di Roma, a due passi dal Vaticano, con il Policlinico Gemelli che si è imposto da tempo come un centro medico di prestigio a livello internazionale. In tutti questi anni, dai corsi di studio della Cattolica sono usciti migliaia di insegnanti ed educatori, esperti di diritto, economia e scienze politiche, cultori di matematica, delle scienze fisiche, di informatica e di agraria, professionisti dei diversi rami della medicina e della chirurgia. Si è trattato di un grande servizio reso allo sviluppo generale del paese, sostenuto quasi esclusivamente dalle tasse universitarie dei frequentanti e dal mecenatismo di tanti benefattori privati, con un costo fortemente ridotto per le finanze generali dello Stato. La collettività intera ha potuto giovarsene senza poi mostrare grande gratitudine.

Già a pochi anni di distanza dall'avvio dei primi corsi di laurea a Milano, il mondo cattolico delle parrocchie, delle diocesi e delle associazioni di fedeli fu sollecitato a prendersi a cuore il destino di questo centro per la formazione di livello superiore, che allora era l'unico legato al retroterra della famiglia dei credenti, in un contesto in cui la cultura dominante cominciava a prendere strade ben diverse da quelle del pensiero di ispirazione religiosa. Sostenere l'Università dei cattolici voleva dire farsi carico della sua sopravvivenza e, più ancora, della sua crescita al servizio della Chiesa e della società nel suo insieme. La giornata per l'Università Cattolica divenne il momento in cui tutti, dall'estremo nord al sud dell'Italia, furono chiamati a contribuire, con quello che potevano, per garantire la buona salute di un Ateneo che voleva aprirsi alle possibilità di formazione umana e di promozione sociale anche dei meno abbienti, che affluivano dalle aree periferiche della nazione.

Oggi la giornata è arrivata alla centesima edizione, e si propone con slancio ancora fiducioso all'attenzione di tutti gli italiani: in primo luogo, dei cittadini credenti. Il tema lanciato è, infatti, di cruciale attualità: riguarda la "domanda di futuro" dei giovani, stretti tra "disincanto e desiderio".

Il "disincanto" nasce dalle difficoltà che i giovani sperimentano per introdursi in modo stabile e remunerativo nel mondo del lavoro, nella vita pienamente adulta, nell'assunzione di quelle responsabilità personali e civili che si traducono anche nella disponibilità a creare solidi nuclei familiari e a generare figli capaci di garantire il ricambio delle generazioni senza farci scivolare nel deserto del vuoto demografico. Ma le delusioni anche più cupe non possono uccidere la fiamma del "desiderio", che deve rimanere accesa al fondo del cuore di chiunque voglia guardare con coraggio al futuro anche in questo presente su cui si addensano tante ombre buie.

È compito di tutti, anche del mondo degli adulti, farsi carico del dovere di alimentare la speranza. L'Università Cattolica è una realtà che vuole contribuire a questo sguardo nonostante tutto positivo rivolto al destino che ci aspetta. Le risorse di cui potrà usufruire servono per venire incontro in modo più efficace ai bisogni dei giovani studenti, per favorire il diritto allo studio, per potenziare i percorsi di eccellenza e rendere più agevoli le esperienze di formazione all'estero.

*Danilo Zardin*



### Aiutiamo l'Università Cattolica

Non è un'Università Statale ma privata voluta dai cattolici e quindi di ispirazione cattolica fondata nel 1921, con sede centrale a Milano e altre sedi a Brescia, Cremona, Piacenza, Roma e Campobasso. Per questo motivo la sosteniamo anche economicamente, perché ci interessa la formazione integrale dei giovani che un domani saranno responsabili della nostra società italiana.

Presso l'altare del Crocifisso c'è la cassetta delle offerte.

## Il primo diritto è sempre la vita

*Due fatti recenti ci preoccupano. In Francia è stato inserito nella Costituzione il diritto all'aborto. Soprattutto il parlamento europeo ha votato a maggioranza l'inserimento del diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Tale scelta non è vincolante per i singoli Stati, tuttavia è una brutta pagina per l'Europa. Questo è un motivo in più per partecipare con convinzione al voto europeo del giugno prossimo per riportare l'Europa alle radici cristiane dei padri fondatori. Qui si segue un articolo di **Giuseppe Anzani**, editorialista, già magistrato e giurista, apparso su AVVENIRE il 12 aprile scorso.*



Se vi dicono che in tutto il mondo si approva il diritto di affermare la propria esigenza di “spazio vitale” a costo di fare la guerra; oppure il simmetrico diritto di fare la guerra per difendere il proprio spazio vitale dall'aggressione del vicino, gli uni e gli altri impiegando la vita della propria gente ad ammazzare la vita dell'altra gente, perché l'altra gente è una minaccia e distruggere la minaccia è virtù e dunque i massacri di guerra sono virtuosi, non dite che il giusto e l'ingiusto e il bene e il male sarà poi definito dal tribunale della storia. Dite piuttosto che parlare di diritto di uccidersi in guerra ha qualcosa di folle in sé, perché la guerra è la più tragica follia della condotta umana. Se si potesse estirpare dalla storia dell'umanità.

Se vi dicono che uccidere i figli nel grembo è un diritto a quello spazio vitale che si chiama autodeterminazione, o alla difesa da un intruso che lo aggredisce e va soppresso, e più presto lo si fa meno pensieri e meno turbamenti si generano, non dite che il vantaggio d'una volontà che si afferma sulla morte del figlio è un evento di salute riproduttiva. Dite piuttosto che l'aborto è in sé una tragica ferita, una piaga che falcia nel mondo più vittime di tutte le guerre. Se si potesse far cessare la strage degli innocenti.

Nei giorni scorsi ha visto la luce una Dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede intitolata “Dignità infinita” di ogni essere umano. Senza differenze di condizioni perché l'infinito non ha graduazioni. Il figlio nel grembo partecipa di questa dignità. Del resto, la parola *dignità* è esattamente quella che apre il titolo primo della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, dove si dice che “la dignità umana è inviolabile”. E subito dopo si proclama la grande norma alla base di tutto l'impianto, il fondamento di tutte le altre norme: il diritto alla vita.

Ora il Parlamento europeo ha votato ieri una risoluzione che vorrebbe introdurre in quella Carta l'aborto. Lo mette a rimorchio di alcuni buoni propositi sulla condizione sanitaria, ma aggiunge al piatto come ultimo ingrediente proprio il veleno. Dice così: «Ognuno ha il diritto all'autonomia decisionale sul proprio corpo, all'accesso libero, informato, completo e universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi servizi sanitari senza discriminazioni, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale». L'iniziativa non ha valore vincolante, è più che altro un auspicio. La materia sanitaria rientra nelle competenze nazionali e per modificare la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e includere l'aborto occorrerebbe un accordo unanime di tutti gli Stati membri.

Ma il significato del voto sul piano culturale è pesante. Tradisce un pensiero insinuante che si propaga e vuol spianare il terreno alla convinzione che l'aborto è una prestazione sanitaria, un servizio a libero accesso; una cura della salute sessuale. “Sicuro e legale” sono gli aggettivi vincenti (chi mai lo vorrebbe insicuro e illegale?) con i quali viene in realtà espulso il nocciolo del problema a monte, l'ingiustizia dell'uccisione del figlio. Qualcosa di scontato, da non più discutere. Si discuterà invece se è meglio farlo con la cannula di Karman o il mifepristone, e se a farlo devono imparare obbligatoriamente gli studenti di medicina, riguardo anche questo auspicio.

Se la scrittura di una Carta dei diritti fondamentali ha qualcosa a che fare con la civiltà, quel che colpisce di più in questo Parlamento morente è l'assenza di un pensiero coerente con le basi giuridiche assodate: dignità inviolabile (art. 1) e diritto alla vita (art. 2). E si coglie una strana somiglianza con l'attuale pensiero cedevole sulla fatalità delle guerre e sugli arsenali da allestire per sapienti massacri, invece di impiegare le intere energie e risorse per la pace, per fare e per vivere la pace. Similmente, la maternità “difficile” ha bisogno di protezione, di soccorso, di aiuto. Un'Europa, come scrivono i vescovi, dove le donne possano vivere la maternità liberamente e come un dono per loro e per la società e dove essere madre non sia in alcun modo una limitazione per la vita personale, sociale e professionale. Di pace ha bisogno la vita, non di morte. Una somiglianza che proprio una donna, Teresa di Calcutta, - ricordate? - rivelò al mondo nel ricevere il premio Nobel per la pace.

<b>DOMENICA 21 APRILE</b>	At 20,7-12; 1Tm 4,12-16; Gv 10,27-30		
<b>IV di Pasqua</b>	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale.
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
<b>Lunedì 22 APRILE</b>	At 9,31-43; Gv 6,44-51		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Meraviglia Rinaldo, Albè Rosita, Albè Ambrogio
	Chiesa Antica	20,30	Messa per deff. Salvatore Chiera, fam. Gorla Oreste, Franzoni Gianna e Proverbio Luigi, fam. Marzano, La Torre Diana, Mazzitelli Pasquale, fam. Fabozzi, Donadio Carmela, Quagliata Leonardo, Zanzottera Lorena Flora
<b>Martedì 23 APRILE</b>	At 10,1-23a; Gv6,60-69		
<b>S.Giorgio</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Grandi Antonio e Maria
	S. Colomba	18,00	Messa per def. Galbiati Secondo
<b>Mercoledì 24 APRILE</b>	At 10,23b-33; Gv 7,40b-52		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Arturo, Camilla, Luigia, Enrica
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Nobile Antonio, Ciccirello Rosa
<b>Giovedì 25 APRILE</b>	1 Pt 5,5b-14; 2Tm 4,9-18; Lc 10,1-9		
<b>S.Marco</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per i caduti delle guerre
	Chiesa Antica	10,00	
	S. Pietro	18,00	
	S. Colomba	21,00	
<b>Venerdì 26 APRILE</b>	At 11,1-18; Gv 7,25-31		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Fante Igino e Ada
<b>Sabato 27 APRILE</b>	At 11,27-30; 1Cor 12,27-31;14,1a; Gv7,32-36		
<b>BB. Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Fam. Ruberto e Narcisi Roberto
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18.00	Messa Vigilare

Preghiera universale della IV domenica di Pasqua

**Ascoltaci, Signore.**

- Perché la Chiesa non si stanchi mai di pregare per chiedere il dono delle vocazioni, preghiamo.
- Perché i giovani si interrogino sul senso da dare alla loro vita e non escludano di donarla al Signore, preghiamo.
- Perché la pace sia sempre oggetto dei nostri pensieri e della nostra preghiera, preghiamo.
- Perché la nostra comunità trovi nella messa domenicale la sorgente della carità e della sua unità, preghiamo.

## AVVISI ORATORIO

## Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

5 Maggio 2° elementare (1° Anno IC) ore 14:00

**RITROVO ALLA PRIMA CAPPELLA DEL SACROMONTE DI VARESE PER IL PELLEGRINAGGIO a CONCLUSIONE DEL CAMMINO DI CATECHESI**

21 Aprile 3° elementare (2° Anno IC) ore 15:00

**In CHIESA INCONTRO SPECIALE GENITORI E RAGAZZI**

**cerimonia di MEMORIA DEL BATTESIMO compimento del cammino di catechesi vissuto insieme**

24 Aprile 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45 in OMI

23 Aprile 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45 in OMI

## Pastorale Giovanile

*...percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..*

**Percorso Adolescenti (1° 2° 3° Superiore) 18/19enni (4° e 5° superiore)**

24 Aprile 2024 INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'ORATORIO ESTIVO

**25-27 APRILE**

**SPECIALE VACANZINA DI PRIMAVERA**

**BELLANO - PIONA**

*per tutti i ragazzi dalla 1° superiore in su*



## CINEMA AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 20 APRILE, ORE 21.00

DOMENICA 21 APRILE, ORE 17.00 e 21.00

**“ZAMORA”**

Commedia

SABATO 27 APRILE, ORE 21.00

DOMENICA 28 APRILE, ORE 17.00 e 21.00

**“UN MONDO A PARTE”**

Commedia



## Contatti utili

**Parroco:** Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

**Vicario parrocchiale:** don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

**Residente:** don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

**Suore:** Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

**Segreteria parrocchiale:** ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

**Centro Caritas:** ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 [www.parrocchiacanegrate.it](http://www.parrocchiacanegrate.it) 📘 [www.facebook.com/oratoriocanegrate](https://www.facebook.com/oratoriocanegrate)

📷 [www.instagram.com/oratoriocanegrate](https://www.instagram.com/oratoriocanegrate)

**IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345**



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare